

È NATO UN COMITATO INTERCOMUNALE

I sindaci si alleano a favore del tunnel della Fontanabuona

A Cicagna si è tenuto un vertice con 11 primi cittadini
Già pronta una mobilitazione per bloccare le strade

CICAGNA. Nasce il comitato intercomunale pro tunnel Fontanabuona/Rapallo. Pronta la mobilitazione per bloccare le strade, come era successo nel 2001 quando la Fontanabuona si ribellò all'ipotesi che sul proprio territorio sorgesse un inceneritore. Ieri sera il comitato è stato tenuto a battesimo dai sindaci della vallata, riuniti in assemblea in Comune a Cicagna. Nato su iniziativa di un gruppo di cittadini, capitanato da Giansandro Rosasco, in seguito all'avvicinarsi di promesse e smentite sulla realizzazione del traforo, il comitato «vuole riunire in una sola grande voce le istanze, la volontà e le speranze di cittadini, famiglie, anziani, studenti, imprenditori, lavoratori e sindaci dell'intero territorio».

I promotori assicurano che il comitato sarà indipendente: «Non perché incapace di rappresentare un'idea politica, ma perché le riunisce tutte per un unico scopo condiviso, in grado di abbattere i muri dell'ideologia». Le prime adesioni e offerte di appoggio (istituzionale e personale) sono arrivate da Marco **Limoncini**, sindaco di Cicagna; Corrado Bacigalupo, sindaco di Tribogna e presidente della Comunità montana Fontanabuona; Gabriele Trossarello, sindaco di Moconesi; Giovanni Boitano, sindaco di Favale di Malvaro; Luisa Chiesa, sindaco di San Colombano Certenoli; Aulo De Ferrari, sindaco di Lorsica; Guido Guelfo, sindaco di Lumarzo; Fabio Arata, sindaco di Orero; Vittorio Centanaro, sindaco di Leivi; Elio Cuneo, sindaco di Coreglia Ligure e Angelo Peripimeno, sindaco di



Un gruppo di sindaci della Fontanabuona attende l'inizio dell'incontro

Neirone. «Con questa forza - assicurano i promotori - vogliamo abbattere i muri che separano la costa dall'entroterra, le persone, le opportunità, le possibilità, le idee. È nostra intenzione scendere in campo in maniera civile per lasciare un segno tangibile, abbattere quel muro e dire sì al tunnel». Già attivati, grazie al periodico «Corriere della Fontanabuona e del Levante», i recapiti per mettersi in contatto con il comitato e aderire alle iniziative che difenderanno la realizzazione della bretella: telefono, 0185/938009, fax 0185/938200, posta elettronica, tunnel@corfole.com e www.corfole.com/tunnel.

«Quello che ci siamo assunti - spiega Boitano, nel doppio ruolo di sindaco e commissario provinciale

Udc - è un impegno importante per lo sviluppo della valle».

Nel corso della serata di ieri sono stati anche individuati i motivi per dire sì al tunnel, ragioni che riguardano il rilancio dell'economia anche sotto il profilo turistico, nonché una migliore qualità della vita per chi, quotidianamente, per studio e lavoro, si spostano dall'entroterra alla costa. «Il tunnel - spiegano i promotori del comitato - darà una spinta propulsiva utile alla ripresa economica sia della costa sia dell'entroterra. Grazie a un collegamento diretto con il porto di Genova con maggiori possibilità di spostamento e nuove linee di trasporto pubblico».

DEBORA BADINELLI
badinelli@ilsecoloxix.it

>> **MONDELLO**

«STORIA INQUINATA DALLA CAMPAGNA PER LE REGIONALI»

*** «O IL TUNNEL non è finanziabile o lo è solo per una parte politica, tra qualche mese». Così l'onorevole Udc, Gabriella Mondello, interviene nel dibattito sul paventato rischio che il tunnel Fontanabuona/Rapallo non si faccia perché non integrabile nel progetto della gronda di Ponente. Mondello non nasconde le perplessità suscitate dal dibattito degli ultimi giorni. «Mi sembra strano - dice - che una parte politica, il Pdl, accusi l'altra, il Pd, di aver mentito quando c'era un punto fisso che avrebbe garantito la realizzazione del collegamento: i fondi Fas per le aree sottoutilizzate. Non capisco come la controparte del presidente regionale, Claudio Burlando, il candidato ligure alla Regione, onorevole Sandro Biasotti, possa dire che si farà il tunnel se vincerà lui. Qui serve chiarezza: c'è la possibilità che i fondi siano disponibili per una parte politica e non per l'altra?». Secondo il parlamentare dell'Udc la vicenda del tunnel è "inquinata" dalla campagna elettorale per la corsa verso la più alta poltrona di piazza De Ferrari. «Non va perso di vista un punto cruciale - sostiene Mondello - questo territorio paga uno squilibrio enorme con il Ponente: negli ultimi decenni, per le infrastrutture del Levante ligure, è stato investito. Noi siamo qui a chiedere che decollino le opere che garantiranno lo sviluppo come il prolungamento di viale Kasman e il tunnel. Opere - conclude - che non hanno colore politico, così come non lo avevano i fondi che feci arrivare alla Provincia per la variante di Settembrin e la revisione delle strettoie».

D. BAD.

